vinetur

L’industria dello Scotch Whisky chiede al Regno Unito di tagliare le accise sugli alcolici nel bilancio di ottobre

Le associazioni di categoria affermano che un aumento del 17% in tre anni ha frenato gli investimenti dopo il calo del 2,3% del gettito delle accise sugli alcolici.

mercoledì 30 settembre 2026



L’industria dello Scotch whisky sta facendo pressione sul governo britannico perché riduca le accise sugli alcolici nella Autumn Budget prevista per ottobre, sostenendo che tasse più basse favorirebbero gli investimenti e potrebbero persino far salire il gettito fiscale dopo il recente calo delle entrate. Nessun cambiamento è stato annunciato e il governo britannico non ha confermato alcuna decisione sulle accise sugli alcolici.

La richiesta arriva dalla Scotch Whisky Association, l’associazione di categoria del settore, in una proposta di bilancio datata 9 settembre. L’associazione ha affermato che le accise sugli alcolici nel Regno Unito sono aumentate troppo e sono cresciute del 17% negli ultimi tre anni. Ha inoltre sostenuto che gli alcolici sono tassati più pesantemente di altre categorie di bevande alcoliche, dicendo che l’onere può essere fino a quattro volte superiore rispetto a birra, sidro e vino.

L’amministratore delegato dell’associazione, Mark Kent, ha detto che un taglio darebbe ai produttori più margine per investire e sostenere l’occupazione. L’11 settembre, il first minister scozzese John Swinney ha appoggiato la richiesta del settore e ha detto che i ripetuti aumenti delle accise avevano esercitato una pressione eccessiva sul comparto. Queste dichiarazioni riflettono la posizione dell’industria e del governo scozzese. Non costituiscono una politica del governo britannico.

La tesi del settore arriva mentre le entrate fiscali ufficiali sugli alcolici si sono mosse al ribasso. I dati di HM Revenue & Customs, riportati da The Spirits Business, mostrano che il gettito delle accise sugli alcolici nel Regno Unito è sceso del 2,3% nell’esercizio fiscale 2025-26, a 4,06 miliardi di sterline, rispetto a 4,15 miliardi di sterline dell’anno precedente. Gli stessi dati mostrano che il gettito delle accise sul vino è sceso del 2% a 4,63 miliardi di sterline e quello sulla birra dell’1,9% a 3,54 miliardi di sterline, mentre le accise sul sidro sono salite del 33,5% a 295 milioni di sterline. Il gettito totale delle accise sugli alcolici è calato dell’1,4% a 12,4 miliardi di sterline.

Le associazioni di categoria affermano che questa tendenza rafforza la tesi di un’aliquota più bassa. Secondo The Spirits Business, otto organismi di categoria del Regno Unito hanno detto che il gettito delle accise sugli alcolici è ora inferiore di 1,1 miliardi di sterline rispetto al livello previsto quando l’attuale sistema di accise è stato introdotto nel 2023. La Scotch Whisky Association sostiene che ciò significhi che

un’aliquota fiscale più bassa potrebbe aumentare sufficientemente l’attività da migliorare le entrate del Tesoro invece di ridurle. Il materiale di fonte esaminato per questo articolo non illustra il modello completo alla base di tale affermazione.

Il dibattito conta anche al di là del mercato al dettaglio britannico interno, perché la politica sulle accise incide su come i distillatori gestiscono margini, scorte e investimenti. Nel business delle bevande, i cambiamenti delle accise britanniche sugli alcolici possono alterare l’economia dell’immissione delle scorte sul mercato, influenzare il flusso di cassa e orientare il modo in cui i produttori pianificano le giacenze in botte e il pricing. Anche se le spedizioni per l’export non sono tassate direttamente allo stesso modo delle bottiglie immesse in vendita nel Regno Unito, le aziende del whisky e di altre categorie di bevande seguono da vicino queste decisioni perché incidono sulle finanze dei produttori e sul posizionamento competitivo.

È uno dei motivi per cui acquirenti e investitori in Asia stanno seguendo la questione con attenzione. L’effetto diretto sui prezzi nei mercati asiatici è incerto. Fonti del settore osservano che l’accisa britannica viene in genere applicata quando il distillato è immesso in vendita nel Regno Unito, e non sulle esportazioni, anche se gli operatori di solito verificano questi dettagli con i propri magazzini e consulenti fiscali. Tuttavia, un taglio delle accise in Gran Bretagna potrebbe influire sul sentiment attorno allo Scotch, sulla redditività dei produttori e sul ritmo degli investimenti nelle scorte, tutti fattori che contano per importatori, acquirenti di botti e collezionisti all’estero.

Il tempismo arriva anche mentre i produttori di Scotch affrontano cambiamenti commerciali più ampi. La Scotch Whisky Association ha detto a luglio che era stato ripristinato il commercio a dazio zero con gli Stati Uniti, migliorando le condizioni in uno dei principali mercati di esportazione della categoria. Allo stesso tempo, lo Scotch affronta in Asia la concorrenza per lo spazio a scaffale da parte di altre regioni produttrici di whisky. In questo contesto, qualsiasi cambiamento della politica fiscale del Regno Unito viene letto non solo come una decisione di finanza pubblica interna, ma anche come un segnale sull’ambiente operativo per una delle maggiori categorie di bevande esportate dalla Gran Bretagna.

Resta da chiarire se il Tesoro sia disposto ad agire. Le fonti esaminate per questo articolo dicono che la Autumn Budget sarà presentata in ottobre, ma non indicano una data esatta. Non c’è inoltre alcuna conferma che una riduzione delle accise, un congelamento o un ulteriore aumento siano oggetto di valutazione attiva. Per ora, l’unico sviluppo confermato è che la Scotch Whisky Association ha reso pubblica la propria richiesta, i leader politici scozzesi l’hanno sostenuta e il settore attende la dichiarazione di bilancio del governo.